Il trasferimento del Tribunale

Il trasferimento del Tribunale a Caserta è una proposta che ha quasi la stessa età del Tribunale: già all'indomani della sua istituzione iniziarono le trame casertane per privare S. Maria del suo riconoscimento di Città primaria di Terra di Lavoro.

Nel nostro archivio storico si conserva l'*Incartamento relativo alle pretese dei casertani per la traslocazione dei Tribunali* che documenta la vetustà di questa ricorrente idea posta in campo in epoca borbonica, dopo la partentesi del Governo francese.

Da allora i tentativi non si contano: ad ogni cambio di regime, ad ogni ipotesi di modifica della geografia giudiziaria i casertani hanno riproposto il tormentone del trasferimento degli Uffici giudiziari, adducendo le motivazioni più stravaganti. Ai tempi nostri non c'è stato candidato alla Camera o al Senato per il Collegio di Caserta che non abbia improntato la sua campagna elettorale sulla garanzia che avrebbe trasportato gli Uffici giudiziari nel Capoluogo.

E' stato tentato di tutto, dal prenderlo in blocco al depauperarlo di qualche Ufficio. Ancora oggi i tentativi si succedono: questa volta è stata tentata la carta della sicurezza del palazzo di Giustizia di via Bonaparte.

Ma il problema è sempre lo stesso: ci sarà mai un Governo cosi folle da spendere miliardi per trasferire un Tribunale di qualche chilometro?

Forse potranno riuscirci i poteri occulti, quelli a cui serve nell'immediato un blocco delle attività giudiziarie per far decorrere i termini di prescrizione di qualche processo ostico: e un trasferimento degli Uffici sarebbe l'ideale per paralizzare i giudici.

Ma lascio agli operatori del settore scoprire le vere cause di questa fastidiosa febbriciattola che di tanto in tanto compare.

A me compete soltanto la parte storica.

Vi fornisco pertanto alcuni documenti di questa annosa storia. Uno del 1925, quando l'Amministrazione Straordinaria del Comune di Caserta, insieme alla Camera di Commercio, avanzarono la richiesta del trasferimento del Tribunale nel Capoluogo.

La Autorità politiche casertane avevano sperato, in un primo momento, che con il regime fascista ci fosse un occhio di riguardo per Caserta, ma il ministro Aldo Oviglio, riminese, aveva deluso tutte le aspettative: con R.D. 24 marzo 1923 n.601 riguardante la circoscrizione giudiziaria del Regno, restava determinato in S. Maria Capua Vetere il Tribunale, dipendente dalla Corte di Appello di Napoli, con competenza sulle preture di Acerra, Arienzo, Aversa, Capriati al Volturno, Capua, Carinola, Caserta, Cicciano, Maddaloni, Nola, Piedimonte d'Alife, Pignataro Maggiore, S. Maria C.V., Teano e Trentola.

Qualcuno aveva sperato il qualche regalino, tipo una sezione staccata di qualcosa: ma il R.D. 28/6/1923 n. 1360 affossò definitivamente ogni speranza, attribuendo a S. Maria anche una corte straordinaria.

5146 GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

DISTRETTO della Corte di appello	CAPOLUOGHI dei Circoli	TRIBUNALI compresi nei Circoli	CORTI ORDINARIE	CORTI STRAORDINARIE
Milano	Milano Bergamo Como Pavia Sondrio	Milano Busto Arsizio Bergamo Como Pavia Sondrio	Milano Bergamo Como Pavia Sondrio	
Sezione di Brescia	Brescia Cremona Mantova	Brescia Cremona Mantova	Brescia Cremona Mantova	
Napoli	Napoli Avellino Benevento Campobasso Cassino Salerno Santa Maria Capua Vetere	Napoli Avellino Benevento Campobasso Cassino Salerno Santa Maria Capua Vetere	Napoli Avellino Benevento Campobasso Cassino Salerno Santa Maria Capua Vetere	Napoli 1ª Napoli 2ª Santa Maria Capua Vetere

(stralcio della tabella pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 30/6/1923)

Il ministro Oviglio tenne il dicastero della Giustizia fino al 5 gennaio 1925, giorno delle sue dimissioni: lo sostituì il napoletano Alfredo Rocco.

Si sperò che un napoletano avrebbe eliminato questa anomalia che vedeva Caserta unico capoluogo d'Italia a non essere sede di Tribunale: ma ad eliminare l'anomalia ci pensò Mussolini a modo suo. Con regio decreto 2 gennaio 1927 la provincia di Caserta veniva soppressa: Caserta – disse il Duce - doveva rassegnarsi ad essere un quartiere di Napoli.

Passata la guerra ed il Fascismo, e ripristinata la Provincia di Caserta con decreto luogotenenziale n. 373 dell'11 giugno 1945, si torna alla carica.

Siamo nell'agosto del 1950 e il Consiglio Comunale di Caserta approva una mozione con la quale si propone lo sdoppiamento del Tribunale trasportandone a Caserta una parte con giurisdizione sui mandamenti di Caserta, Maddaloni, Marcianise ed Arienzo.

Fu una sollevazione generale dell'intera Città: non un sammaritano mancò all'appuntamento del 7 ottobre presso la Casa Comunale, convocati dal Sindaco Antonio Simoncelli. Le foto e la cronaca riportata da LA VITA DEL MEZZOGIORNO ne danno conto.

Una piccola riflessione: nel 1925 fu un commissario prefettizio a guidare la protesta, che non si preoccupò di alienarsi le simpatie del suo Prefetto, ma ritenne primario il suo compito di rappresentante degli interessi della Città che amministrava.

E nel 1950 fu una intera collettività a difendere il Tribunale, dai singoli cittadini alle massime cariche politiche.

Avrà oggi la Città la forza di dimostrare, come nelle passate occasioni, la sua unità d'intenti per non essere calpestata?

La protesta del 1925

I documenti

Cronaca di Terra di Lavoro

Dichiarazioni in risposta alle lagnanze di commercianti e industriali di S. Maria Capua Vetere pel voto della Camera circa la sede del Tribunale

CASERTA, 13 — Il voto della Camera di Commercio per il trasferimento del tribunale nel capoluogo non poteva non dispiacere alle classi commerciali e industriali di S. Maria C. V.

Fra le manifestazioni che le dispiacenze hanno avute, vanno raccolte e ribattute quelle aventi carattere di legittimo e composto risentimento e respinte tutte le altre.

Si è contestato a coloro che, in quest'ora, stanno a capo del principale istituto economico della Provincia il diritto di parlare in nome delle classi produttrici. Tale argomento, nel mentre è un'offesa al prestigio dell'Ente, appare subito dettato da impulsi e non da sereno discernimento, ove si consideri che gli attuali rappresentanti della Camera, in tanto furono onorati della nomina a Commissari Governativi, in quanto, per molti anni, avevano costantemente riscosso il suffragio del corpo elettorale di tutta la provincia e coperte, con costante unanimità di consensi, le più elevate cariche nel Consiglio Camerale.

Onorati di questa duplice fiducia, essi sentivano quindi maggiormente il dovere (che sta, del resto, per tutti coloro che, in quest'ora decisiva per la vita del paese, siedono al governo della cosa pubblica) di guardare, con ogni obbiettività, i problemi economici della provincia, anche a costo di affrontare dispiacenze e risentimenti, con la serena coscienza di servire degnamente la propria terra e di non agire in odio di chicchessia, e tanto meno dei commercianti e degli industriali di S. Maria C. V., ai quali essi si sentirono e si sentono sempre legati da saldi vincoli di collaborazione e di simpatia.

Sia in fatto che, da parte di elementi autorevoli, erano venute alla Camera di Commercio sollecitazioni per l'espressione di un voto che era ritenuto rispondente agl'interessi di tutta la provincia.

Non poteva mettersi in dubbio, infatti, che l'argomento centrale enunciato dalla Camera, quello della coesistenza nel capoluogo di tutti gli organi della pubblica amministrazione con la naturale e intuitiva conseguenza di risparmio di tempo e di danaro per tutti, e di alta importanza per gli uomini d'affari della provincia intera, che il trasferimento non poteva non essere riguardato come un problema di sommo interesse pubblico.

Se i sottoscritti, in obbedienza a viete preoccupazioni, avessero diversamente agito, avrebbero, anche per altro verso, tradito l'istituto della rappresentanza camerale, il cui mandato viene conferito dalla provincia per la tutela degli interessi di tutto il distretto, in armonia con quelli della nazione, e prescinde da qualsiasi base o legame di carattere locale.

Si ha quindi coscienza di avere adempiuto un dovere di civica rappresentanza, pur essendo cordialmente rammaricati che debba spiacere ad una città eletta quale S. Maria C. V.

Per queste ragioni, i sottoscritti, richiedendo l'applicazione di un principio tradotto in atti per le altre provincie del Regno, ritengono di essere resi fedeli interpreti dei desideri delle classi industriali e commerciali del distretto, e di aver ispirata la loro azione all'esempio di alto patriottismo di cui è espressione il Governo Nazionale che li onorò di sua fiducia.

Caserta, 14 maggio 1925.

G. Visocchi, Commissario Governativo; V. Cappiello, Vice Commissario Governativo; G. Tescione, Segretario.

AMMISSIONI ALLE ACCADEMIE E SCUOLE MILITARI.

Il Distretto Militare di comunica:

Per il prossimo anno scolastico 1925-26 sono aperti i concorsi per l'ammissione all'Accademia Mr. di Modena e a quella di Torino tra i sottotenenti di complemento e ha i sottufficiali in servizio, per la nomina a tenente in s. a. p. (Modena: Fanteria, Cavalleria e Corpi amministrativi; Torino: Artiglieria e Genio).

Sono altresì aperti i concorsi per le ammissioni ai corsi presso la Scuola di Sanità M.re di Firenze, per la nomina a tenente medico e tenente chimico-farmacista in s. a. p., e presso la Scuola di applicazione di cavalleria in Pinerolo per la nomina a tenente veterinario in s. a. p.

Le norme e i programmi per le ammissioni possono essere conosciuti dagli aspiranti rivolgendosi al comando del Distretto M.re (Ufficio informazioni).

L'U. P. I. C. A. al Congresso del Commercio

CASERTA, 17. — Il 21 c. m. avrà luogo in Roma il Congresso della Federazione Generale del Commercio. Congresso che si annunzia importante per il numero degli aderenti e per la discussione che avranno pertale allordine del giorno.

Specialmente interessante è la questione della proprietà commerciale che si agita da vari anni e per la quale la Presidenza della Confederazione ha preparato un importante studio.

Questo studio è stato presentato negli scorsi giorni, ai Ministri dell'Economia Nazionale e di grazia e giustizia e quali Onorevole Carnazzi ha illustrato le imprescindibili necessità per le quali è necessario provvedere tempestivamente ad una proroga del 7 gennaio 1923 n. 8, e a non ulteriormente ritardare la presentazione di un provvedimento legislativo per il riconoscimento della proprietà commerciale.

I due Ministri hanno trattenute in lungo colloquio la presidenza e gli altri intervenuti, lodando la conferenza del commercio per l'importante lavoro pubblicato e compiacendosi in particolar modo con l'estensore professor avv. Mario Chiaudano, segretario generale della Confederazione stessa, hanno assicurato che le richieste saranno esaminate con la maggiore cura in modo che possa prendersi per la medesima e un definitivo provvedimento.

L'on. Cantoni a nome della Confederazione ha ringraziato e a espresso la fiducia che il Governo Nazionale verrà provvedere prontamente alle esigenze esposte dal commercio della piccola e media industria con provvedimenti espirati a giustizia ed equità.

Lo studio merita di essere maggiormente illustrato in qualche dettaglio specie nel momento in cui sia per essere presentato al Congresso Nazionale.

Esso comprende i seguenti punti: Enunciazione del problema, l'Azienda commerciale, la valutazione dell'azienda commerciale e l'avviamento, l'avviamento nella legislatura commerciale e tributaria, l'avviamento, il bisogno del commercio e il contratto di locazione, ragione di un provvedimento definitivo per la difesa dell'avviamento commerciale oltre le provvidenze odierne sui fitti commerciali, la legislazione statutaria italiana, il problema della tutela dell'avviamento commerciale all'estero e specialmente in Francia, i progetti francesi per la tutela della proprietà commerciale davanti al Parlamento francese e stato attuale del problema in Francia.

Il problema delle locazioni commerciali in Italia e il progetto del Senato del 18 luglio 1922 per la tutela dell'avviamento commerciale.

Le proteste della Confederazione del Commercio. Le ultime disposizioni legislative. Le basi giuridiche della tutela dell'avviamento commerciale.

OMICIDIO

Ricci Michele colla complicità dei figli Vincenzo e Cosimo per vecchi rancori, in aperta campagna, mediante due colpi di fucile alla testa uccidevano Graziano Francesco da Capua al Volturno. Gli autori dell'omicidio sono stati arrestati.

LUTTO

Il nostro valoroso collega professor Donato Montrone, ordinario nei Regi Istituti Tecnici, ad appena due anni dalla perdita d'un suo fratello, ha ora subito la perdita del genitore.

Al caro nostro amico le espressioni più vive di sentita condoglianze.

FIDANZAMENTO

Sabato 16 u. s., nella più stretta intimità familiare hanno scambiato promessa di nozze la gentile signorina Concetina Columbro di Alfredo ed il signor Salvatore Iodice, segretario dell'Associazione Provinciale dei Mutilati.

Hanno funzionato da testimoni lo zio della promessa sposa: cav. nutriziano giudice Alfonso Rocella ed il giudice cav. Rodolfo Ramondino.

Auguri.

AL CIRCOLO UNIVERSITARIO

Per la festa del L. universario della fondazione del Circolo Universitario, oggi al Politeama «Vanvitelli» affollato di colissimo pubblico, il cav. prof. Angelo Pasco del nostro R. Liceo ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema: «Giovanna e poesia».

L'oratore è stato monito festeggiato.

LE CONVITTRICI DELL'ISTITUTO «S. AGOSTINO»

Le convittrici dell'Istituto Femminile «Patronato S. Giuseppe» hanno tenuto un riuscito trattenimento drammatico in ricorrenza della festa della loro superiora.

IL NUOVO TRIUMVIRATO NEL PARTITO FASCISTA

In seguito alle scioglimento del Direttorio di questa sezione fascista il prof. De Spagnolis, segretario provinciale, ha nominato il triumvirato composto del comm. avv. Giuseppe Anzolini, avv. Alfonso Lamberti, ed ing. Adelchi Mancusi, i quali hanno lanciato alla cittadinanza un autorevole manifesto.

DUE SATIRI ARRESTATI

Dall'autorità di P. S. sono stati tratti in arresto Di Benedetto Giro da Caserta e Pasquariello Pasquale da S. Nicola la Strada per gravi reati commessi ai danni di due ragazze minorenni: Russo Teresa di Caserta e Samaria Anna di S. Nicola La Strada.

La Russo e la Samaria erano state fatte segno a strutamento ed a maltrattamenti.

Per una panzana

CASERTA, 18 — (Str.). Un quotidiano napoletano, in una corrispondenza da Caserta, ha creduto di raccogliere la voce di una imminente soppressione di questa R. Liceo Scientifico, su deliberazione dell'Amministrazione Provinciale di Terra di Lavoro.

Tale voce è assolutamente campata in aria e destituito di qualsiasi fondamento. L'Amministrazione Provinciale non solo non ha, da sè, l'autorità di prendere, senz'altro, deliberazioni di siffatta natura, ma non pensa proprio affatto a chiedere al Governo di poter rimuovere a tale istituto e agli obblighi che per essa ne derivano, anzi si prepara, a quanto ci consta, a voler sempre meglio concorrere al consolidamento e allo evi-luppo del R. Liceo Scientifico, che sorto appena da due anni, già corrisponde pienamente ai fini, ed ai fini, per i quali venne invocato ed instituito

La fine di una speculazione elettorale

SANTA MARIA CAPUA VETERE, 18, notte. — Mentre telefono una immensa moltitudine di popolo percorre festante la città. Tutti i pubblici uffici sono illuminati e sono illuminati anche tutti i palazzi privati. Con musiche, bandiere e fiaccole si inneggia alla vittoria riportata contro gli sforzi della vicina Caserta, tendenti ad ottenere il trasferimento della sede dei Tribunali. Anche questa volta il tentativo fatto da Caserta è rimasto frustrato!

S. E. il ministro Rocco ha comunicato infatti all'on. Mesolella, che si è affrettato partecipare all'avv. comm. Fratta, la seguente lettera, che è stata subito affissa a tutte le cantonate della città:

« Roma, 16 maggio 1925.

« Caro Mesolella,

« Come ho già detto ad altri colleghi suoi, che mi hanno fatto la stessa domanda, le ripeto che non penso affatto a trasferire altrove il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Siiano tranquilli adunque i cittadini di Santa Maria che non hanno nulla da temere ».

La dimostrazione alla quale partecipano oltre 5 mila persone, continua a svolgersi per le vie della città. Si inneggia al fascismo, a S. E. Mussolini, a S. E. Rocco, all'on. Mesolella, a S. E. Perla ed al commissario ova. Gimino.

Hanno parlato alla festa entusiasta il cav. Cimino, l'avv. d'Agostino, l'avv. Liguori e l'avv. Troiano.

Finalmente la commedia è finita!

Pel Tribunale di S. Maria C. V.

CAPUA, 17 — Trasmetto il seguente voto degli avvocati e dei procuratori del Foro di Capua pel mantenimento del Tribunale di S. Maria C. V.:

«Gli avvocati e i procuratori del Foro di Capua, riuniti nella Sala della Pretura per deliberare in merito all'agitazione promossa dalla Città di Caserta per il trasferimento in tal sede del Tribunale di S. Maria C. V.;

Ricordato che, sia nei lunghi secoli in cui fu sede di Sovrani, sia in quelli in cui fu Città regia, feudataria, non mai feudo, Capua amministrò qui la giustizia per Terra di Lavoro o per gran parte di questa Provincia, di che restano nel suo archivio gli atti e i processi della Corte della Bagliva;

Ricordato che, cessato il feudalismo nel 1806 con decreto di Re Giuseppe Bonaparte e formatesi nell'agosto dello stesso anno le prime leggi amministrative per le Provincie e per le Comuni, con decreto del 12 dicembre 1808, la sede dei nuovi Tribunali Criminali per Terra di Lavoro non potendo essere assegnata a Capua, in quel tempo fortezza chiave del Regno, fu istallata nella prossima S. Maria Maggiore a 5 chilometri di distanza, già suo casale, un allora divenuta fiorente ed ampio Comune nel sito e intorno alle mura e ai ruderi della Capua antica, cercede del lustro di questa, onde bene aggiunse Capua Vetere alla sua denominazione;

Ricordato che, con decreto del 15 dicembre 1818, l'Intendenza di Stato, oggi Prefettura, fu rimossa da Capua, che doveva restar fortezza, e trasferita a Caserta; con che le tre consorelle Capua, S. Maria Maggiore e Caserta rimasero sedi la prima di contingenti militari come piazza forte del Regno, la seconda di Uffici Giudiziari e l'altra di Uffici Politici Amministrativi;

Ricordato e ribadito che il Tribunale fu assegnato a S. Maria Maggiore perchè più vicina a Capua; entrambe aventi diritto a che la tradizione storica — creata da imminenti ragioni d'indole demografica, economica e logistica — sia rispettata; per lo che esse altresì invocano il peristitico tributo dato all'Urbità della Patria nell'epopea Garibaldina svoltasi attraverso tutto il territorio Capuano, meritando la gratitudine dell'Eroe dei due Mondi, che volle farne testimonianza, affidando a S. Maria le tre bandiere della redenzione;

Considerato che il Tribunale di S. Maria C. V. divenne, ed è il fulcro della vita economica delle due Città e che detta sede si beneficia non solo della ferrovia Napoli-Roma, ma di quella Napoli-Averza-Piedimonte d'Alife; onde ad essa affluiscono con maggiore facilità le popolazioni dell'al di là del Volturno e con unica via di comunicazione quelle del Circondario di Piedimonte d'Alife;

Considerato che tali ragioni furono vagliate dal Governo Nazionale, che nel 1923, riorganizzando le circoscrizioni giudiziarie del Regno, riconobbe l'intangibilità del diritto di S. Maria Capua Vetere;

Considerato che niuna ragione nuova può, comunque, sorgere per determinare un diverso provvedimento da parte dello stesso Governo Nazionale, cui certo non deve tornar gradita l'attuale agitazione, che va deplorata anche perchè suscita divisioni, dissidii e rancori, mentre tanto s'impone l'accordo unione e unanimi e di intenti, maggiormente nella nostra Provincia, le cui interne discordie rendono non apprezzata e valutata come ne avrebbe diritto;

UNANIMEMENTE

Riaffermano il diritto di S. Maria C. V. e di Capua, e che il Tribunale sia mantenuto nella sede di S. Maria C. V. e deliberano di affidare il presente voto al Signor Sindaco di Capua perchè ne investa l'Amministrazione Comunale per gli opportuni passi presso il Governo.

Capua, 12 maggio 1925».

Possiamo ritenere che tale voto sarà fatto proprio dall'amministrazione comunale.

NOZZE

BOCCAMONFINA, 17. — Due simpatici giovani, signorina Ida Santantonio di Gerardo ed il geometra Emilio Bonanno, valoroso ex ufficiale dei bersaglieri al fronte, hanno realizzato il loro sogno d'amore.

Alle 11 a. m. si è compiuto il rito religioso in questa collegiata e, dopo, nella casa della sposa, fu servito inappuntabilmente il «lunch». Gli onori di casa furono fatti con squisita cortesia sua genitori e dalle gentili sorelle degli sposi. Compare di anello è stato l'egregio avv. cav. Ernesto Villa del foro di Cassino, con la distinta signora. Molti gli intervenuti, tra i quali ho notato: il dott. Nicoletta, con la signora; l'avv. Petrillo; l'avv. Pettirari, con la signora e le graziose bambine; il dott. Santantonio Umberto; il parroco Del Vecchio; il sig. Simone Roberti Antonio; il sig. Mettieri, nonchè le signorine Berione, Pagliuca, Santantonio, Buonanno e numerosi altri parenti ed amici.

Frai voti più fervidi di felicità, gli sposi sono partiti per Roma, per proseguire fino a Tripoli.

Moltissimi e graziosi i doni; molti telegrammi e fiori.

Borse e commerci

BORSE ITALIANE DEL 18 MAGGIO 1925

TITOLI DI STATO	Napoli precedente	Napoli odierna	Roma	Firenze	Genova	Torino	Milano	Trieste
Rend. ital. 3 %	52,50	—	—	—	—	—	—	—
R. It. 3,50 %	81,40	81,50	—	—	—	—	—	—
R. It. 3,50 %	82,05	82,10	81,90	82,15	81,75	82,10	—	—
Consol. 5 % o.	97,80	97,60	—	—	—	—	—	—
Consol. 5 % 1.	97,07	97,00	97,20	98,—	97,00	97,10	—	—
Obb. Ven. 3,50	77,80	77,80	78,—	77,07	—	—	—	—
S. Marco. 5 %	101,—	101,—	—	—	—	—	—	—
BANCARI								
B. d'Italia	—	—	1895,—	1900,—	1891,—	1895,—	1890,—	—
Comit	1548,—	1543,—	1541,—	1542,—	1364,—	1538,50	1532,—	—
Banc. Italiano	695,—	694,—	697,—	695,50	692,—	696,—	691,—	—
Sconto	120,50	—	119,75	119,50	119,—	120,50	120,—	—
Banca Agricola	—	—	—	—	—	242,50	—	—
Meridionale	—	—	—	—	—	—	—	—
Cred. Marit.	384,—	384,50	—	—	384,—	—	380,—	—
S. Comm. Trieste	—	—	—	—	—	—	—	—
NAVIGAZIONE								
Rubattino	785,—	794,—	794,—	794,50	792,—	796,—	—	—
Lloyd Sabaudo	—	—	—	368,—	—	—	—	—
Nav. Alta Italia	—	—	—	332,—	—	—	—	—
Adria	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosulich	—	340,—	—	343,—	344,—	344,—	—	—
Libera Triestina	—	348,—	—	348,—	—	340,—	—	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	—	—	—	—
Tripcovich	—	—	—	—	—	—	—	—
Marittima	—	—	—	—	—	—	—	—
Gerolomich	—	—	—	—	—	—	—	—
Premuda	—	—	—	—	—	—	—	—
FERROVIARIE								
Ferr. Mediterr.	—	—	—	—	371,—	365,—	368,—	—
Ferr. Merid.	315,—	316,—	320,—	312,—	—	316,—	316,—	—
Cost. Ven. Ferr.	—	—	—	—	—	—	380,—	—
Tram Roma	—	258,—	—	—	—	—	—	—
Cant. N. Triest.	—	—	—	—	—	—	—	—
MINERARIE								
Rinanamento	1477,—	1474,—	1478,—	—	—	—	—	—
Fondi Rustici	—	—	350,—	—	—	—	—	—
Beni Stabili	1024,—	—	1019,—	—	1020,—	—	1015,—	—
Cred. Fondiario	—	—	505,—	—	—	—	—	—
Impr. Fondiarie	—	—	149,—	—	—	—	—	—
Gener. Imobil.	—	—	1272,—	—	—	—	—	—
Aedes	—	—	—	—	13,70	—	—	—
Bonif. Ferrar.	—	871,50	868,—	—	—	870,80	—	—
Fond. Roglio.	185,—	—	—	—	—	—	—	—
METALLURGICHE								
Ansaldo	—	18,—	—	19,—	—	—	19,—	—
Ilva	349,—	351,—	347,50	346,—	346,—	—	351,—	—
Ferriere Valtel	—	—	—	479,—	—	—	—	—
Magona d'Italia	—	—	—	779,—	—	—	—	—
Valdarno	—	—	—	172,50	—	—	—	—
Metalli	—	—	—	—	193,—	—	—	—
Elba	—	—	70,—	69,—	69,—	—	70,—	—
Monte Amiata	—	—	367,—	370,—	366,—	—	—	—
Montecatini	—	—	282,—	—	281,—	—	280,—	—
Terni	698,—	697,—	697,—	—	694,—	—	693,—	—
Antimonio	—	—	37,—	—	—	—	—	—
MECCANICHE								
Breda	—	—	—	—	—	—	110,—	—
Mono. (ex Bianc)	—	—	—	—	—	102,—	—	—
Mecc. M. Silv.	—	—	—	—	—	—	177,—	—
Metall. Italiana	—	—	190,—	—	—	—	191,—	—
Off. Mecc. Reg.	—	—	—	—	—	—	5,80	—
Nobile	—	—	—	—	828,50	—	—	—
Savigliano	—	—	—	—	—	—	—	—
ASSICURAZIONI								
Infortuni Milano	—	—	—	—	—	—	—	—
Assicur. G. Ven.	—	—	—	—	—	—	—	—
Riun. Adriatica	—	—	—	—	—	—	—	—
Assicur. Italiane	—	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita	—	—	2080,—	—	—	—	—	—
Fond. Incendi	—	—	1865,—	—	—	—	—	—
TESSILI								
S. N. I. R.	—	361,—	360,—	362,—	360,50	360,—	—	—
Cascami Seta	—	—	—	—	—	—	1360,—	—
Linif. Canep. N.	—	—	—	—	—	—	604,—	—
Lanif. Rossi	—	—	—	—	—	—	3550,—	—
» Targetti	—	—	—	—	—	—	452,—	—
Coton. Cant.	—	—	—	—	—	—	6500,—	—
» Veneziano	—	—	—	—	—	—	440,—	—
» Torati	—	—	—	—	—	—	875,—	—
Coton. Merid.	138,—	135,—	168,—	—	139,—	—	137,—	—
S. De Chantillon	—	—	—	—	—	407,50	411,—	—
Rosetti Varzi	—	—	—	—	—	—	1400,—	—
AUTOMOBILI								
Fiat	—	370,—	370,50	370,—	368,50	368,—	—	—
Isotta Fraschini	—	—	—	—	—	—	7,10	—
Itala	—	—	—	—	10,50	—	—	—
ELETTRICHE								
Elettrica Negri	—	—	—	—	389,—	—	386,—	—
Forze Idraul.	—	455,—	—	—	—	—	—	—
Edison	—	—	—	—	—	—	773,—	—
Ligure Toscana	—	—	365,—	363,—	—	—	362,—	—
Vizzola	—	—	—	—	—	—	1800,—	—
Sip.	—	—	—	238,—	237,50	—	—	—
Ut. Enerc. Elett.	—	—	—	—	—	—	194,—	—
Elettriche Conti	—	—	—	—	—	—	515,—	—
Elett. Alta Italia	—	—	—	—	367,50	—	—	—
Adriat. Elettr.	—	—	—	—	—	—	228,—	—
Merid. Elett.	419,—	418,50	—	—	—	—	—	—
Marconi	—	—	195,—	—	—	—	195,—	—

IL MERCATO DEI CAMBI IN ITALIA AL 18 MAGGIO 1925

	Napoli precedente	Napoli odierna	Roma	Firenze	Genova	Torino	Milano	Trieste
PARIGI	—	—	137,50	137,30	137,40	137,45	137,50	—
LONDRA	—	—	119,15	119,15	119,17	119,25	119,16	—
NEW-YORK	—	—	24,83	24,80	24,81	24,84	24,84	—
SVIZZERA	—	—	—	474,48	474,50	474,75	474,65	—
SPAGNA	—	—	—	—	354,50	—	354,50	—
BELGIO	—	—	—	123,75	—	123,60	123,50	—
BERLINO	—	—	—	—	—	—	5,85	—
BUKAREST	—	—	—	—	—	—	14,83	—
PRAGA	—	—	—	—	—	—	72,60	—
TAGARIA	—	—	—	—	—	—	—	—
VIENNA	—	—	—	—	—	—	346	—
AMSTERDAM	—	—	—	—	—	—	—	—
BUDAPEST	—	—	—	—	—	—	0,034	—

Le crisi che si aggravano

Se in tutti è dovere la conservazione della propria salute, tanto più lo è per le persone debilitate, le quali per questo loro stato, sono assai facili a essere malate: quindi ogni negligenza, ogni trascuratezza per loro costituisce davvero un grave difetto che può riportare a delle conseguenze ben disastrose, perchè [illegible] ad essere anche più facili a cadere in malattie le più insidiosi e pericolose.

Ma bisogna ricordare che la più parte delle imperfezioni dalche sorgono la loro esistenza principale nell'indebolimento del sistema nervoso contro il quale un sollievo ed un aiuto indiscutibile si può energicamente guadagnare coll'aiuto delle Pillole Pink.

Le Pillole Pink sono in tutta l'estensione del termine il ricostituente più utile e realmente indispensabile a tutti gli organismi debolisti. Esse rigenerano il sangue, ricostituiscono il sistema nervoso, attivano ma nervoso, attivano la digestione, stimolano l'appetito, agendo assai felicemente in tutto l'assieme delle funzioni vitali.

La Signa Maria Pedrotta di Corso Garibaldi, 11, Milano, dice nella sua semplicità tutto il bene che pensa delle Pillole Pink:

« Da circa due anni ero caduta in una grande debolezza generale, mancavo di appetito, soffrivo di stomaco, addoloravo per nevralgie, dimagrivo, insomma. Avevo seguito senza successo molte cure: ma essendomi finalmente decisa per consiglio di amici all'uso delle Pillole Pink, in assai breve tempo mi sono sentita come rinascere e grazie a questo benefico pillole, mi sono ora interamente ristabilita ».

Le Pillole Pink sono sempre usate con successo contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di fegato, l'irritabilità del sangue.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola, L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, n. 22, Milano (28).

Signa Maria Pedrotta, (Cl. De Marchi).

DRINKMANN RAPPRESENTANTE E ALLIEVO DI PATEK PHILIPPE & C. OROLOGERIA NAPOLI

PELLE MORBIDA VELLUTATA Mercato SUPER SAPONE BANFI Marca Gallo Oro [illegible] PROVATELO PIÙ FINO DEL MONDO

AMIDO BORACE BANFI fluida, conserva le biancherie

Il conforto d'avere uno stomaco in ordine perfetto

Le persone che hanno paura di fare un buon pasto di quei cibi che a loro piacciono a causa d'indigestione, dispepsia, acidità ed altri disturbi di stomaco possono ora mangiare quel che loro piace. Domandate semplicemente al vostro Farmacista una boccetta di Magnesia Bisurata, quel rimedio tanto conosciuto, che è di gran conforto per tutti gli stomaci in disordine. Prendetene un mezzo cucchiaino immediatamente dopo i pasti e qualora abbiate dei dolori di stomaco e la Magnesia Bisurata vi dark sollievo e vi libererà da qualsiasi sconforto e dolore. Lasciate che la Magnesia Bisurata rimetta in ordine perfetto il vostro stomaco ciò che vi permetterà di conseguenza di mangiare quel che volete, quando vi piace senza timore di malessori postumi.

Leggete: MODELLA

Anticanizie De Luzio

La migliore tintura del mondo innocua alla salute, in pochi giorni ridona ai capelli bianchi e normali da altre tinture il primitivo colore. Non tinge la pelle. Una bottiglia L. 7; Tre L. 19,50. Per posta anticipato. Una bott. 10,60 Tre bott. L. 28,50. GIUSEPPE DE LUZIO Via Roma 804, Napoli. DEPOSITI: Farmacia Guttes, Corso Umberto I. 172; Farmacia L. Martino, Via Roma 150. Vendesi ovunque.

Ricetta per vivere 150 anni USARE LA CHINA CHINA PISANTI POTENTE RIGENERATORE DELLE FORZE

Impotenza

MALI VENEREI Istituto specializzato per la guarigione radicale per la giusta strione dell'impotenza - Elettroterapia - Raggi X - Microscopio. Cav. UF Dott. CRAZIANI. Via Fiorentini N. 67 - Napoli.

P. e M. MOCCIA

Costumi tailleurs — Abiti eleganti — Confezioni

S. Brigida 57 a 60 NAPOLI

Modelli di Parigi e di propria creazione

Grandiosi Assortimenti delle più belle novità per Abiti da Signora

Popeline - Crepella - Crepalga - Cover-coat - Crepe Melilla - Jaspé - Kasha - Cottamussa ecc. tessuti di lana in grande altezza nelle tinte più nuove da L. 39.50 a L. 165.00

Scozzesi - Pekins - Bordures - Melangés inglesi genere uomo per tailleurs e abiti da passeggio, grande altezza da L. 39.50 a L. 180.00

Ottomans - Givré - Fulgurante - Bengaline - Alpagas Tessuti di seta artificiale nelle tinte e nelle disposizioni più nuove nell'altezza di 88/100 c/m. da L. 25.00 a L. 110.00

Crepe Radium - Crepe Salomè - Crepe Zamora - Crepe Sirdar - Crepe Romain - Crepe Voluptueux - Crepe Javanais, tessuti di seta naturale, qualità ottime, colori nuovissimi da L. 35.00 a L. 95.00

Tela di seta unita e pekins - Shantung unito e fantasia da L. 16.50 a L. 29.50

Ricca scelta di crepes di seta imprimè nei disegni più belli ed esclusivi della nostra Casa da L. 37.00 a L. 200.00

Voiles e crespi di cotone imprimés e brodés a righe Scozzesi - Bordure - Disegni di stile in un assortimento il più fino ed il più vario da L. 3.50 a L. 65.00

Confezioni di ottomans - Fulgurante - Georgette - Marocain ecc. modelli di ultima creazione delle primissime Case di Parigi. da L. 650.00

Visitare le nostre Vetrine

"OPALOGRAPH"

IL RIPRODUTTORE CON LASTRA DI VETRO OPALE

IL PIU' ECONOMICO E PRECISO — ATTESTATI DI PRIM'ORDINE

Riproduce manoscritti, scritti a macchina, disegni, schizzi, musica, ecc.

NUMERO ILLIMITATO DI COPIE in qualunque colore DIMOSTRAZIONI E RIPRODUZIONE GRATUITA

OPALOGRA PH - COMPAGNIE - BERLINO

DIREZIONE GEN. ITALIANA - MILANO - VIA ROVELLO N. 5

Agenzia per l'Italia Meridionale ed Insulare: Rag. A. BUTTARI e Figlio - NAPOLI - Via P. Franc. Denza, 7 - Tel. 88-74

Istituto di Credito

CAPITALE L. 3.000.000 - SEDE IN MILANO

AUTOVEICOLI, MACCHINE INDUSTRIALI, AGRICOLE, ecc. DI QUALSIASI MARCA

VENDITA A RATE

NESSUN AUMENTO SUI PREZZI DI FABBRICA

Rappresentanze per la Campania: G. DI LUGGO - VIA MEDINA 26 - NAPOLI.

CURE GENITO - URINARIE - SIFILITICHE

Utero - restringimenti - inies. endovenose 1914. IMPOTENZA - dettati urine - sangue, metodi moderni. - ISTITUTO GENITO URINARIO dott. GIORDANO, Via S. Brigida 76 (Presso Galleria) Ore 6-13; 16-19; fest. 9-13; tel 29-51

Avv. Comm. EUGENIO LIGUORI
S. MARIA CAPUA VETERE
Piazza Mazzocchi

ROMA
Via Zara N. 219

Telefono 10
S. Maria C. V.

Città li 18 maggio 1925 19

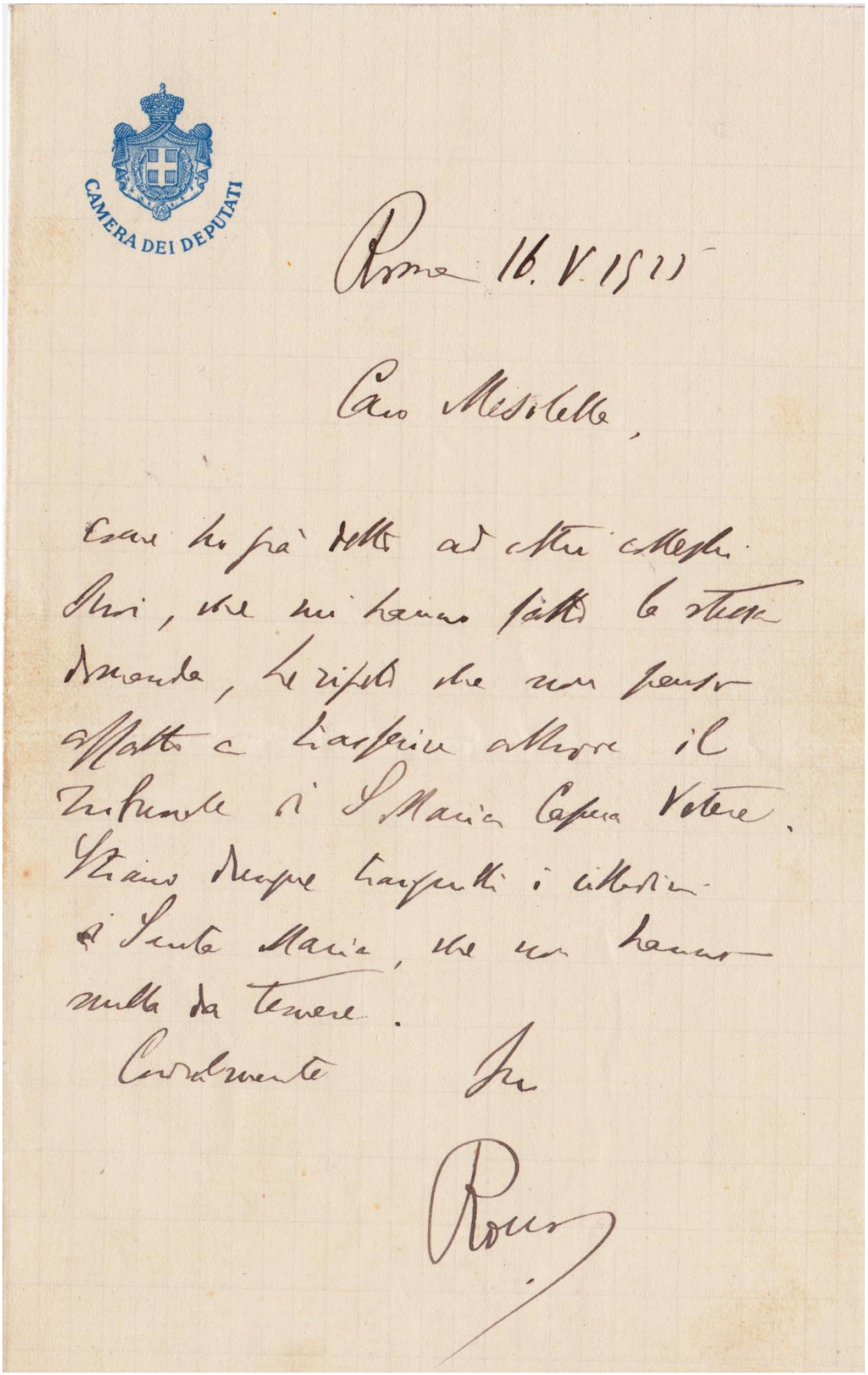
Egregio sig.Commissario,

Sono le 12 e 45:giungo qui da Roma.Ivi stamane mi sono occupato,naturalmente,dell'ardente questione dei tribunali.Al Ministero di Grazia e Giustizia non v'è alcun movimento.Però sono stato consigliato di far giungere al Ministro la Relazione nel nostro interesse con tutti i documenti a sostegno della nostra ottima causa.Ho pure saputo che quasi certamente,domani,nelle ore del pomeriggio,la Commissione di Casertani sarà presentata al Ministro Guardasigilli.Non mi è riuscito apprendere quale sarà l'uomo politico che la presenterà. La notizia era precisa,perchè a mezzanotte,poco fa,ho visto che la Commissione è partita per Roma.Era composta del notaio cav.Anzoino di Formicola,dell'avvocato Alfonso Musone di Marcianise,dell'avvocato cav.Santonastaso,di Caserta e di qualche altro.Un giovane che seguiva la Commissione portava un grosso plico di carte bene chiuso e legato.Penso che domani stesso,alle ore 10,48,sia opportuno che ella vada a Roma,col Presidente della nostra Commissione e con qualche altro Componente.So che il comm.Caporaso già è in Roma.Sarà facile unirsi a lui ed andare tutti assieme,domani stesso,dal Ministro.Penso sia necessario ed urgentissimo che sia portata la relazione con tutti i documenti.Forse sarebbe opportuno non portare le adesioni dei Comuni in originali,ma portarle in copia che potrà rilasciare il nostro segretario,con la debita autentica.Insomma,è il momento di agire senza remora e senza badare ad altro.Non verrò domattina da lei,perchè sarò costretto recarmi in Napoli.Ecco perchè scrivo a quest'ora tarda della notte,nell'ansia che questa mia le giunga al più presto.Per conto mio ripeto di essere sempre pronto a qualsiasi sacrifizio personale,pur di evitare la terribile jattura che da Caserta ci si minaccia.Sono sempre personalmente persuaso che Caserta non vincerà il puntiglio e che Santa Maria non sarà privata della sua vita.Però s'impone il dovere di vigilare e questo io penso sia il momento culminante.

Con ossequio

Devotissimo
Liguori

La lettera di Liguori, sindaco di S. Maria dal 1922 al 1924, al Commissario Cimmino per aggiornarlo sulla situazione



CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 16. V. 1911

Caro Mestolette,

come ho già detto ad altri colleghi
Siciliani, che mi hanno fatto la stessa
domanda, le ripeto che non penso
affatto a togliere attuare il
Tribunale di S. Maria Capua Vetere.
Stiano dunque tranquilli i cittadini
di Santa Maria, che non hanno
nulla da temere.

Cordialmente Suo

Rocco

La lettera con la quale il ministro Rocco ribadisce di non pensare affatto di trasferire il Tribunale di S. Maria

Città di S. Maria Capua Vetere
Il Consiglio Comunale
al
Dott. Cav. Pasquale Cimmino
Consigliere di Prefettura
acclamato
Cittadino Onorario
in seduta 1ª Agosto 1925
Per i suoi meriti elettissimi
e
Per la fervida opera
in favore di questa Città
nel reggerne le sorti
dal 16 Marzo 1924 al 1ª Agosto 1925
in ricordo offre

Il Diploma di Cittadino Onorario conferito al Commissario Prefettizio Pasquale Cimmino che nel 1925 guidò la protesta della Città contro le pretese di Caserta.

La protesta del 1950

I documenti

LA VITA DEL MEZZOGIORNO

ANNO XX — Numero 30

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

Si ricevono esclusivamente presso l'amministrazione del Giornale « La Vita del Mezzogiorno » - Caserta - Corso Umberto I,255 - Per un millimetro di altezza (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 30 Necrologie L. 30, Cronaca L. 80. Echi di Vita (mosconi) L. 35. Avvisi legali L. 100.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Ebdomadario - Politico - Indipendente

Ferrum Ferro Exacuitur

Caserta, 13 Ottobre 1950

ABBONAMENTO

Abbonamento annuo sostenitore lire diecimila — Annuo d'incoraggiamento lire cinquemila — Annuo straordinario lire duemila — Annuo ordinario lire mille — Ogni copia lire venti — Arretrata lire venticinque.

Direzione e Amministrazione: S. Maria C. V. — Via Cappabianca n. 72

Ufficio di NAPOLI: Via Monte di Dio N. 74

Caserta: Ufficio Corso Trieste 98

Sig. Sindaco di S. Maria C. V.

STRETTA INTORNO AL CONSIGLIO COMUNALE

Santa Maria Capua Vetere riafferma solennemente il diritto a conservare integro il suo Tribunale

Per la industre, laboriosa e pacifica S. Maria C. V. la giornata del 7 ottobre può definirsi veramente storica. A seguito dell'invito rivolto dal sindaco e dall'Amministrazione comunale, tutta la cittadinanza, senza distinzione di partiti, si è raccolta nella sala del Consiglio, ha riempito la scalinata del Comune, si è stipata nella piazza antistante il palazzo comunale, è traboccata nei due bracci di via Cappabianca.

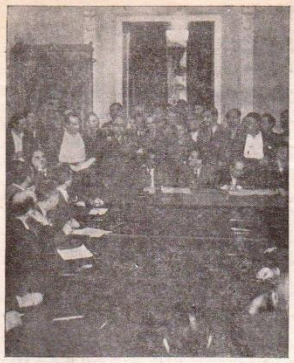
Il motivo è semplice: si trattava di rintuzzare il capriccioso desiderio espresso dal Consiglio Comunale di Caserta di voler smembrare il glorioso tribunale in due inutili tronconi e S. Maria C. V., che dal funzionamento del tribunale nella sua integrità trae tutta la sua ragion d'essere, è scattata come un sol uomo in una protesta solenne, fiera, dignitosa.

Non è il caso di indicare i nomi dei presenti, perchè nessuno è stato assente. Parlamentari, autorità, professionisti, commercianti, artigiani, contadini, uomini e donne, tutti hanno risposto all'appello, che ha toccato la parte più sensibile del cuore cittadino. La folla composta, che ci ha costretti ad una dura fatica per giungere nell'aula consiliare, ci ha profondamente commosso; ci siamo sentiti avvolti in un'ondata di passione veramente sentita; abbiamo percepita nettamente una volontà gagliarda e possente.

« Adunanza di Consiglio e di popolo », ha detto il Sindaco quando alle 17 ha preso la parola, che veniva diffusa dagli altoparlanti sistemati nella piazza; e la espressione risponde lettera lmente alla realtà. E' stato un ritorno impensato ai comizi, donde uscivano i plebisciti, agli arenghi, dove si adottavano le deliberazioni relative ai più gravi interessi delle città.

Il sindaco, l'on. Fusco, l'on. De Michele e l'avv. Paolino Morelli hanno parlato *ex abundantia cordis*. Riportare i loro discorsi appassionati, frequentemente interrotti da applausi e sottolineati da frequenti vibranti approvazioni, non è possibile. La ressa nell'aula ci ha impedito di prendere appunti. Ci limiteremo, quindi, a riassumere i discorsi di tutti ordinandone i concetti sopra un unico filo logico.

Si è, innanzi tutto, impostato il problema nei suoi veri e concreti termini: Caserta, meglio ancora, il Consiglio Comunale di Caserta in una scialba seduta del torrido agosto ha approvata, con procedura molto sommaria, una mozione del geometra Rossi Francesco con la quale si proponeva lo sdoppiamento del tribunale di S. Maria C. V., trasportandone a Caserta una parte con giurisdizione sui mandamenti di Caserta, Maddaloni, Marcianise ed Arienzo e ciò sia per un miglior funzionamento dell'organo giudiziario, sia per applicare la legge che vuole i tribunali nelle sedi dei capoluoghi di provincia. La deliberazione, inviata al Ministero della Giustizia, ha provocato l'apertura di una pratica burocratica, per cui si è chiesto il parere delle autorità periferiche intorno alla proposta stessa. La richiesta dei pareri non può lasciare indifferente la cittadinanza di S. Maria C. V., che affonda le radici della sua vita e del suo benessere dalla presenza in sito dell'organo giudiziario.



Parla il senatore Giuseppe Fusco

Dopo ciò, si è rilevato che il Consiglio Comunale di Caserta è incorso in una gratuita ingiuriosa affermazione quando ha detto che il funzionamento del Tribunale di S. Maria C. V. lasciava a desiderare. L'organo giudiziario della città dal 1° ottobre funziona molto bene: magistrati ed avvocati concorrono a rendere il tribunale non secondo a nessuno nello Stato italiano, come del resto è confermato dalla luminosa tradizione del foro, che ha annoverato ed annovera tra le file dei magistrati e dei patroni uomini di primissimo piano.

Si è aggiunto che il buon diritto di S. Maria C. V. è stato sostanzialmente riconosciuto dagli stessi casertani. Quando il geometra Rossi ha chiesto che solo una parte del Tribunale ed il Sindaco e vari consiglieri hanno dichiarato di aver dovuto votare la mozione per ovvie ragioni di politica locale, hanno implicitamente affermato che S. Maria C. V. ha diritto ad aver il tribunale, che da circa 150 anni funziona. Molto più che il tribunale venne concesso da Giuseppe Buonaparte e riconfermato da Murat in considerazione del fatto che S. Maria C. V. era la *capitale* di Terra di Lavoro, che, pur destinataria della Intendenza di Stato (odierna prefettura), non potè avvantaggiarsi allora di tale diritto per deficienza di locali. Ed il diritto di S. Maria C. V. ad avere il tribunale venne riconosciuto altresì dai Borboni, che pure predilessero Caserta a causa della costruzione della Reggia, nonchè dal dittatore Benito Mussolini. Pensare che si possa manomettere, in periodo di democrazia, quel tribunale che non si osato toccare neppure dal tramontato regime sembra una cosa assurda.

D'altro canto, dividere il tribunale, che nel corso della sua secolare vita è stato sottoposto già a due mutilazioni, altro non farebbe che aumentare delle spese con danno di tutti. S. Maria C. V. e Caserta sono distanti poco meno di 5 chilometri (la distanza che corre tra il centro e la periferia di una grande città) e sono unite da una serie notevoli di automezzi, che coprono il percorso in poco più di cinque minuti. Qual vantaggio, dunque, si ritrarrebbe dallo smembramento?

Di questo si sono resi conto anche dei parlamentari non sammaritani, quali gli on. Caso, Numeroso e Piscitelli, il quale ultimo ebbe coraggiosamente a rendere noto il suo dissenso dalla proposta Rossi a mezzo della stampa. Casertani, che si trovano fuori dalla vita politica attiva o che comunque non sentono la necessità di giuocare al terno della popolarità vellicando desideri smodati e irrealizzabili, hanno espressa la loro disapprovazione nei confronti della mozione Rossi, che deve considerarsi come un mezzo di non simpatica propaganda ai fini della creazione di una piattaforma elettorale ad un uomo, che non potrebbe allineare molti altri meriti politici.

Inoltre, si può stare relativamente tranquilli perchè non solo il Guardasigilli ha riaffermato energicamente il suo divisamento di non toccare, nemmeno con lo spostamento di una pretura, l'attuale ordinamento giudiziario, ma anche perchè l'espressione del parere sul la proposta casertana è affidata ad uomini sereni ed equilibrati, quali il Prefetto Mascolo e il ten. col. dei Carabinieri Fera, ma anche a magistrati, quali il Presid. comm. Maria e il Proc. della Repubblica comm. Coppola Picazio, che sanno quanto sia redditizio il tribunale di S. Maria C. V. e come esso sia inviscerato nella vita della città.

Peraltro, il gesto antipatico di Caserta, dimentica di quanto hanno compiuto per lei i parlamentari sammaritani e spregiatrice di una solidarietà che dovrebbe essere in cima ad ogni pensiero, deve tener desto il popolo per la tutela del suo diritto nell'avvenire.

Il diritto di S. Maria C. V. trova i suoi titoli giustificativi nella ormai lunga tradizione storica, in ragioni economiche sociali di vitale importanza, nella preminenza commerciale ed intellettuale della città sulla città di Caserta, nella sua posizione centrale rispetto alla provincia e sopra tutto nel l'assenza di valide ragioni prospettabili da Caserta.

E' inutile richiamarsi al principio della rispondenza delle circoscrizioni giudiziarie ed amministrative. Si comprende che Napoli sia sede del tribunale e non lo siano invece nè Frattamaggiore nè Casoria. Si comprende che il Tribunale stia a Firenze e non a Fiesole. La maggiore consistenza numerica, normalmente coincidente con il capoluogo, richiede che sia meglio servita. Ma la legge non è nè può essere intesa rigidamente; sicchè, quando — come nel caso nostro — il capoluogo sia su per giù uguale per abitanti ad altra città, la quale per giunta è molto più importante per attività commerciale ed è più al centro della provincia, non vi è nessuna ragione per preferire il capoluogo alla città, che ha il tribunale.

La richiesta del tribunale, in tal caso, si risolverebbe in un privilegio. E, privilegio per privilegio, è il caso allora di domandarsi: per quale misteriosa e recondita ragione Caserta deve avere capoluogo di provincia, mentre S. Maria C. V., che pure è più importante e che un tempo fu qualificata come *capitale* di Terra di Lavoro, non deve essere elevata a dignità di capoluogo di provincia per la stessa ragione per cui Caserta chiede di essere elevata alla dignità di capoluogo di circondario.

Ecco che prende corpo ed importanza la nomina del Comitato per la grande Capua. La solidarietà, respinta da Caserta, è accettata ed accolta con entusiasmo da Capua. Le due città debbono fondersi. E' un lavoro lungo e duro, ma deve essere compiuto. E quando Capua e S. Maria C. V. saranno fuse e formeranno una città di oltre 60.000 abitanti, una città che accoglierà tra i suoi figli l'aristocrazia del lavoro, dell'ingegno e della spiritualità, una città che costituisce il centro della provincia e che vanterà — accanto ad una nobilissima tradizione storica che richiama persino la paura di Roma — il diritto ad essere il capoluogo di provincia in base a titoli storici inecepibili, allora si proporrà la riconvenzionale. La Grande Capua sarà certamente il capoluogo della provincia di Terra di Lavoro, spodestando la boriosa Caserta, la quale — non paga di avere avuto, anche per merito di S. Maria C.V., la provincia — pretende di avere tutti i privilegi e di stroncare la vita delle altre città.

Mediante acclamazione è stato, quindi, approvato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato,

Considerato che con legge 8 giugno 1806, n. 132, sulla divisione delle provincie del Regno di Napoli, fu istituita la grande provincia di Terra di Lavoro con capoluogo a S. Maria;

Considerato che con successivo decreto 26 settembre 1808 n 182 la sede del Tribunale per la provincia di Terra di Lavoro rimase fissata a S. Maria, mentre la residenza del Capo amministrativo della provincia veniva stabilita a Capua;

Considerato che la restaurazione borbonica, mentre trasportò da Capua a Caserta il capoluogo amministrativo della Provincia, lasciò il Tribunale a S. Maria appunto a compenso della perdita del capoluogo;

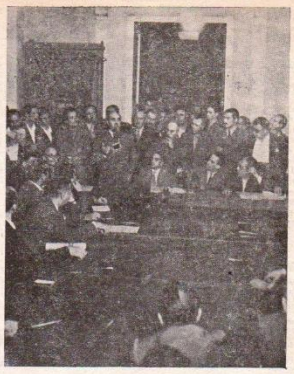
Considerato che il Tribunale della provincia trovasi a S. Maria dal 1809, cioè ininterrottamente da 141 anni;

Considerato che il Tribunale di S. Maria, per il suo ineccepibile funzionamento è tra i migliori d'Italia;

Considerato che la giurisdizione del nostro Tribunale è stata già ingiustamente impiccolita per la perdita del mandamento di Nola e di Acerra, cui non ha fatto seguito, come per legge, l'aggregazione di altri mandamenti che amministrativamente fanno parte della proviuvia di Caserta;

Considerato che sarebbe contraria al buon funzionamento della giustizia, e dannosa per il pubblico erario la istituzione di un piccolo Tribunale a Caserta, cioè in una città distante da S. Maria appena 6 Km., e con questa collegata oltre che da linea ferroviaria, da un servizio inappuntabile di frequentissime corse di autopullman;

Considerato il grave danno che deriverebbe alla città di S. Maria, alla classe forense, alla categoria dei commercianti e in genere a tutta la cittadinanza da un'eventuale restrizione della giurisdizione del suo Tribunale.



Parla il senatore Giacinto Bosco

Rivolge vivo caloroso pressante Voto al Governo affinchè sia respinta la richiesta formulata dal Consiglio comunale di Caserta nella tornata del 24 agosto 1950.

Si è dato lettura degli ordini del giorno di varie organizzazioni:

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio direttivo della Sezione della D.C. di S. Maria C. V., convocato di urgenza in riunione straordinaria il g. 6 ottobre 1950;

Ritenuto che il Consiglio Comunale di Caserta con una sua deliberazione ha richiesto che fosse istituito in Caserta un Tribunale di due sezioni da distaccarsi dal Tribunale di S. Maria C. V. con distinta circoscrizione del Tribunale di S. Maria C. V.;

Ritenuto che di recente la circoscrizione del Tribu-

(*Continua in 4ª pag.*)

L'on. DE MICHELE

per la filovia Capua - S. Maria C.V. Caserta - Maddaloni

Caro De Michele,

in relazione al colloquio recentemente avuto con te, ti informo che l'istruttoria rignardante la proposta di istituzione della filovia Capua S. Maria C. V. Caserta Maddaloni, si è di recente conclusa.

Pertanto questo Ministero non appena sarà concluso l'esame, in linea tecnica, della pratica, provvederà al suo inoltro al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il quale dovrà pronunziarsi sia sulla ammissibilità del progetto, quanto sull'Impresa alla quale attribuire la relativa concessione.

Assicurandoti tutto il mio interesssamento perchè al la questione venga dato sollecito corso — ed a tal fine ho impartite le opportune istruzioni — ti invio i più cordiali saluti.

F.to
(Emilio Battista)

Per il Tribunale di S. Maria C. V.

(continuazione della 1ª pag)

nale di S. Maria C. V. è stata già ridotta escluden done i mandamenti del Nolano, aggregati al Tribunale di Napoli e sospendendo il deliberato che aggregava a quello di S. Maria C. V. i mandamenti di Roccamonfina e di Mignano, mentre se la proposta ricostruzione del Tribunale di Caserta venisse accolta, la circoscrizione giudiziaria di S. Maria C. V. verrebbe ancora decurtata dei mandamenti di Caserta, Marcianise, Maddaloni ed Arienzo;

Ritenuto che S. Maria C.V. è stata già privata di contingenti militari ivi di stanza e che gli Uffici pubblici più importanti della Città sono appunto il Tribunale, la Conservazione dei Registri Immobiliari e l'Archivio Notarile, nonchè l'importante Carcere Giudiziario;

Ritenuto che tali Uffici Giudiziari, determinando un complesso di affari ed un traffico di persone provenienti dalle diverse località della circoscrizione giudiziaria, provocano l'incremento delle attività locali e dei commerci cittadini, mentre, se la detta circoscrizione venisse ristretta, ne deriverebbe grave pregiudizio all'intera vita cittadina;

Ritenuto che S. Maria C.V. è antica sede Giudiziaria e che il Tribunale, che in passato fu faro di libertà, mai ebbe una circoscrizione così limitata, come quella attuale, mentre la cittadinanza, che vede nei locali Uffici Giudiziari, non solo una fonte di attività economica, ma anche un centro che alimenta attività intellettuali le quali si irradiano in gran parte della provincia, è sensibilissima ad ogni menomazione o mutilazione del Tribunale stesso;

Ritenuto che la breve distanza intercorrente tra S. Maria C. V. e Caserta (poco più di 5 Km.) non giustifica la creazione di un nuovo Tribunale, tanto più che i due centri sono attualmente collegati, oltre che dalla linea Ferroviaria, dalle linee automobilistiche della Società S.A.C.S.A, Gliottone e Mezzullo e da varie diecine di altre linee di ampio raggio che transitano per S. Maria C. V. e Caserta, soffermandosi in tali Città, sì chè nelle ore di maggiore traffico gli automezzi si susseguono a distanza di qualche minuto;

Ritenuto che due società hanno già richiesto al Ministero dei Trasporti di costruire, a loro spese, una linea di filobus tra S. Maria C. V. e Caserta e che, per l'inizio dei lavori si attende solo il perfezionamento della pratica;

Ritenuto che, pertanto, l'accesso da Caserta al centro Giudiziario di S. Maria C. V., per distanza e comodità di mezzi non presenta difficoltà maggiori di quanto non ve ne siano nei grandi centri per raggiungere gli uffici giudiziari dai rioni meno vicini;

Ritenuto che la creazione del nuovo Tribunale di Caserta non sarebbe nemmeno giustificata, in quanto continuerebbe a restare in S. Maria C. V. gli Uffici della Conservazione dei Registri Immobiliari, l'Archivio Notarile ed il Carcere; mentre si occasionerebbe un forte aggravio per la Finanza statale;

Ritenuto che anche la posizione periferica di Caserta rispetto all'intero territorio della Provincia non giustificherebbe la costituzione di un altro Tribunale al servizio di pochi comuni già egregiamente collegati con S. Maria C. V., non meno che con Caserta;

Ritenuto che lo sdoppiamento dell'attuale Tribunale di S. Maria C. V. in due distinte sedi determinerebbe gravi difficoltà alla classe forense ed alle altre classi professionali che collaborano con l'amministrazione della Giustizia, costringendo molte persone a spostarsi continuamente tra i due centri per attendere ai propri affari incardinati attualmente in un solo Tribunale;

Ritenuto che fra le Città di Caserta, S. Maria C. V. e Capua vi è stato sempre una ripartizione di uffici, per cui, Caserta costituiva il centro amministrativo, S. Maria C. V. era il centro giudiziario e Capua quello militare e industriale, e ciò per le esigenze economiche e geografiche e sociali di tutta la Provincia;

Ritenuto che, mentre per Caserta, il cui non grande Centro urbano è già straordinariamente saturo di uffici, l'istituzione del Tribunale rappresenta soltanto una questione di prestigio, per S. Maria C. V., invece, la conservazione di esso con una congrua circoscrizione costituisce questione di vita economica, sociale ed intellettuale, con benefici riflessi per tutte le zone della Provincia;

Ritenuto che il Governo ha sempre mostrato di comprendere ed apprezzare le ragioni che impongono il mantenimento del Tribunale di S. Maria C. V., ed anche nel giugno 1949, l'allora Sottosegretario della Giustizia, On. Cassiani, in pubblico comizio, assicurò alla cittadinanza, che giammai il Governo avrebbe divisato spostamenti o smembramenti del detto Tribunale, interpretando l'unanime volontà della cittadinanza tutta e fiduciosa di ottenere comprensione e consenso da parte degli enti interessati e delle competenti autorità.

FA VOTI

che il Tribunale sia conservato in S. Maria C. V., nella sua integrità e con l'attuale circoscrizione, alla quale vengano al più presto riaggregati i mandamenti di Mignano e Roccamonfina, secondo un disegno di legge presentato al parlamento dall'On.le Luigi De Michele e da tutti gli altri Deputati Democristiani della circoscrizione.

Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori
Unione di Zona S. Maria C. V.

A S. E. il Ministro di Giustizia - Roma

A S. E. il Prefetto - Caserta

A S. E. il Procuratore della Repubblica - S. Maria C. V.

A S. E. il Questore - Caserta

Sig. Sindaco S. Maria C. V.

Segreteria Nazionale Cisl - Roma

Unione Provinciale - Caserta

La Segreteria di questa Unione Zonale; riunitasi in seduta straordinaria la sera del 6. 10. 1950, ha deliberato ad unanimità il seguente ordine del giorno.

ORDINE DEL GIORNO

L'Unione di zona della C. I. S. L. con sede in S. Maria C. V. via S. Pietro, 1, considerato che il trasferimento in Caserta di alcune sezioni del Tribunale di S. Maria C. V. occasionerebbe grave danno economico a questa Città con conseguente disagio dei lavoratori tutti; allo scopo di evitare ingiustificate sofferenze della classe lavoratrice ed eventuali incresciose agitazioni.

CHIEDE

alle competenti Autorità di volere al più presto dare assicurazioni che sarà valvaguardata l'integrità territoriale della circoscrizione del Tribunale di S. Maria C. V.

L'esecutivo Zonale

Quindi si è nominato il Comitato per la difesa del tribunale che risulta così composto:

Presidente il sindaco di S. Maria C. V. avv. Antonio Simoncelli, Vice Presidente avv. Paolino Morelli, On.le Giuseppe Fusco, On.le Giacinto Bosco, On.le Luigi De Michele, On.le Elisabetta Gallo, Ing. Enrico Amoroso, Dott. De Pascale Pierino (P. C. I.), Avv. Vittorio Verzillo, Sig. Antonio Palmieri, Col. Armando Adinolfi, Sig. Armando Vollero (Chincaglieria), Sig. Mario Buffolano (Molini), Avv. Benedetto De Bottis, Dott. Pierino Fortini, Sig. Castiello D'antonio Renato, Rag. Raffaele Barbato (Moto Giub), Sig. Eduardo Alabiso, Sig. Gaetano De Martino (C. D. L. L. C. G. L.), Il Presidende Combattenti e Reduci, Avv. Antonio Quartulli (presidente della Associazione della Stampa di Terra di Lavoro), Il Presidente dei Mutilati ed Invalidi, Sig. Francesco Mato (Alimentaristi), Sig. Alfonso Florio, Sig. Pasquale Pimpinella, Sig. Francesco Trepiccione, Sig. Luigi D'amore, Sig. Vincenzo Pimpinella, Sig. Oreste De Nicola, Sig. Raffaele Sparaco, Sig. Umberto Sorbo, Avv. Pasquale Fortini, Sig. Mario Massarelli, Sig. Antonio Salzano, Sig. Luigi Mascianaro, Avv. Raffaele Papa (Consiglio Ord. A.), Sig. Cicala Antonio, Sig. Mattia De Biasio, Sig. Rossi Alessandro Sig. Francesco Russo, Sig. Giuseppe Siviero, Sig. Salvatore Merola, Sig. Giovanni Della Valle, Sig. Vincenzo Calabritto, Sig. Riccardo Calvosi (A.N.P.I.)

Alle ore 19,15 la seduta è stata sciolta.

La popolazione si è allontanata lentamente dal palazzo comunale, commentando quanto aveva ascoltato e manifestando propositi di fierezza combattiva.

S. Maria C. V. domani riprenderà la sua vita normale, ma, ferita nel più profondo del cuore, vigilerà con amore materno perchè il tribunale — orgoglio e vita della città — le sia conservato per i secoli dei secoli in conformità del suo buon diritto; e si appresta a stringersi in fraternità d'intenti e di azioni con la nobilissima Capua perchè rinverdisca l'antica immensa città nella sua estenzione, nella sua importanza e nel suo antico splendore.

L'Esecutivo del Partito Repubblicano

riunitosi di ugenza la sera del 7 ottobre 1950, su proposta dell'Avv. Vittorio Verzillo, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Preso atto che, d'ordine del Ministro Guardasigilli ed in conseguenza di un voto dell'Amministrazione Comunale di Caserta, sono stati interpellati le Autorità della Provincia ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori sull'opportunità di trasferire nel Capoluogo alcune Sezioni del nostro Tribunale

Rilevato che la stessa Amministrazione Comunale richiedente non ha potuto misconoscere il diritto della vicinissima S. Maria C.V. a conservare la sede del Tribunale di cui è superfluo ricordare la ultrasecolare, gloriosa tradizione, limitando la richiesta ad un inopportuno frazionamento dello stesso;

Ritenuto che il diritto di S. Maria C. V. ad essere sede del Tribunale le deriva dal riconoscimento storico e legislativo, dal 1808 ad oggi, a Capua Vetere

Origini e ragioni storiche del Tribunale di S. Maria Capua Vetere

La tradizione vuole che S. Pietro dopo aver insegnato la dottrina cristiana per quarant'anni e fondata la prima Chiesa in Oriente, dopo la morte del Redentore venne da Antiochia a Roma, con alcuni suoi discepoli per stabilire nella Capitale del Mondo, la Chiesa di Cristo.

Approdò a Brindisi e si recò prima a Napoli, ove fondò la Chiesa di S. Pietro ad Aram e quindi venne a Capua per la porta Cumana, dove fu ospite insieme al discepolo S. Prisco, che in questa terra offrì il suo olocausto, nel le vicinanze della Via Albana.

Prima di lasciare il nostro territorio, S. Pietro predicò il Vangelo di Cristo, nei pressi della strada della Croce e convalidò al la nostra gente il diritto di dominio, piantando il primo seme di quella religione che consacrò vasta eco di cultura in tutti i tempi dello scibile Capuano. La Storia ci dice che dopo gli alti fasti della Capua dei Ducati e delle Contee, fin nel secolo XI, la amministrazione della Città di S. Maria C. V. — derivata dalla antichissima città sorta 47 prima della venuta di Cristo e cioè nell'anno 3200 della creazione del Mondo — insieme alle altre terre del distretto formava per sè un distretto diviso in Regioni Ciascuna di queste regioni abbracciava diversi Casali i cui rappresentanti si riunivano nel Casale maggiore, cioè a S. Maria Maggiore, sugli avanzi della città di Spartaco e che si componeva dei borghi di S. Erasmo, S. Maria Maggiore e di S. Pietro e dei Casali detti: Curti, S. Prisco, Casagiove, Ordichella, Savignano, S. Lucia, S. Andrea Macerata, Recale, Portico, Caprodrise, Marcianise, Airola e Grumo. Nella riunione degli eletti dei Casali si eleggeva il magistrato che insieme a quello presoetto della rappresentanza della Terra Cangia e dell'eletto di quella Capuana componevano la magistratura amministrativa del Secolo.

Allorchè si doveva eleggere il Magistrato Economico, i capi dei villaggi della Terra dei Lanei si adunavano nel casale di S. Pietro che insieme a quello più grande di S. Maria Soricorum formavano la Diocesi della intera regione.

S. Maria che nel 1279 diede l'acqua battesimale a Carlo II d'Angiò al tempo della permanenza di quel Reame nella Torre di S. Erasmo, chiamato Campidoglio Aragonese e Angioino — sotto il Re Luslado ebbe privilegi ed esenzioni di pesi fiscali ed un diploma del 1401, col quale in virtù della modernizzazione, si concedeva la fiera nella ricorrenza della natività della Beata Vergine.

Sotto il Regno di Giovanna II, nel principio dell'anno 1421 S. Maria, in ripentente di Capua Nuova, seguiva il partito di Luigi di Francia sotto i cui comandi militava Sforza.

Nell'anno 1441 da Re Alfonso d'Aragona, che molto a lungo amava trattenersi in città per menarsi a caccia nei boschi di Aranone, fu conformato il privilegio del mercato regionale a S. Maria per otto giorni del mese di settembre di ciascun anno. Questo Re prescrisse pure che tutti i Feudi costituiti sull'antico principato di Capua, fossero incorporati con la città di S. Maria ed in tutti i pagamenti contribuissero con tale città e forie, quali: Castelvolturno, Trentola, Loriano, Grumo, Gli Schiavi, Rosella, Orchitella, Castelluccio, Freda, Ercola e Casagiove.

Questa unione con l'aggiunta di Calvi e Teano nel 1457 fu poi confermata da Ferdinando D'Aragona il quale aggregò al corpo del la città anche la Baronia di Formicola con la terra di Pontelatone, Castel di Sasso e Casali. E come Capua era Città Regia e titolo della Corona, l'accrescimento del territorio e della popolazione di S. Maria, le diedero la distinzione e la dignità di Capoluogo del Distretto.

Con tutte le elargizioni il Casale e la Chiesa di S. Pietro in Corpo divenne capo della Terra dei Lanei.

Nel 1518, Federico II, in un Parlamento tenuto nel Castello dell'Ovo, in Napoli, di tutti i feudatari, baroni e sindaci delle città e terre del Regno, stabilì che le entrate regie si riscotessero per collette, ma non per S. Maria alla quale fu concessa l'esenzione del la gabella e della Dogana e a tutte le città e Casali di Capua stessa.

S. Maria più che Terziere, uguale a Capua per popolazione, ebbe il suo catasto distinto, ma fece parte dello stesso Registro catastale di Capua fino al 1600 circa, fin quando cioè la stessa S. Maria diventa molto più popolosa di Capua, non fu solennemente proclamata Università.

L'Università di S. Maria era in quel tempo rappresentata da trentadue consiglieri, fra cui tre eletti al reggimento e governo dell'Università con Banco, ed altri ufficiali richiesti dalla Amministrazione civile.

I rappresentanti di questa città divenuta epicentro della vita regionale, con deliberazione dell'aprile 1775, richiamarono il Capitolo allo adempimento delle funzioni religiose nella Cappella di San Nicola sui Monti Tifatini, di cui la città aveva il patronato, e nel maggio 1780, con altra deliberazione, reclamarono da Capua parte delle rendite e dei diritti giurisdizionali dei feudi di Grazzanise, Castelvolturno e Arnone.

Nel mese di giugno 1791, il Collegio dei Canonici di Santa Maria venne distinto col nome di Canonici della Colleggiata di S. Maria Maggiore Capua Vetere.

Per questi motivi, nel Secolo XIX e propriamente nel 1806, S. Maria Capua Vetere venne prescelta quale sede di Tribunale della provincia, per retaggio storico e per dominio Amministrativo; non per altro. E da allora questo Istituto di Giustizia è stato fonte di un ordinamento giudiziario così distinto da farlo oggi rappresentare fra i più quotati e dottili d'Italia.

Santa Maria Capua Vetere

Guido Greco Fiorentini
(segretario dell'Ass. Stampa di Terra di Lavoro)

di essere il centro intellettuale, culturale e commerciale della provincia, implicitamente confermato dal provvedimento di trasferimento della sede provinciale da Capua a Caserta ad opera della reazione borbonica, unicamente perchè appariva prudente isolare gli intendenti provinciali dal clima liberale alimentato dai «peuminoli» e «pagliette», carbonari, residenti in S. Maria C. V.;

Ritenuto che la richiesta si appalesa sleale in quanto viola l'impegno solennemente assunto durante la lotta per il ripristino del la provincia, in cui ebbe solidale e battagliera l'intera cittadinanza sammartana, di non assumere alcuna iniziativa circa l'attuale sistemazione del Tribunale; ingenerosa poichè l'inutile frazionamento del Tribunale porterebbe inevitabilmente alla distruzione non soltanto di una nobile tradizione culturale, ma, altresì all'impoverimento della città, senza che Caserta ne risentissse analogo vantaggio; enormemente dispendioso per la costruzione degli edifici ove sistemare gli uffici giudiziari e quelli dipendenti delle Conservatorie delle Ipoteche, dell'Archivio Notarile e delle Carceri; ed infine anacronistica poichè, nell'ora in cui finalmente i popoli della vecchia Europa, per poter sopravvivere e perseverare nella loro missione di civiltà nel mondo, convergono verso la unità, europea, vaticinata dal Maestro, è profondamente avvilente vedersi ricacciati in meschine e medioevoli lotte campanili stiche;

CHIEDE

che il Ministro Guardasigilli respinga la richiesta dell'Amministrazione Comunale di Caserta e provveda ad estendere la giurisdizione del Tribunale di S. Maria C. V. anche sui mandamenti di Roccamonfina e di Mignano che non ancora gli sono stati assegnati sebbene quelli di Nola, Acerra e Cicciano, in omaggio al principio della coincidenza della circoscrizione giudiziaria con quella amministrativa, gli siano stati strappati da anni.

P. C. C.
IL SEGRETARIO
(Angelo Adinolfi)

Il Consiglio Direttivo della Sezione del Partito Nazionale Monarchico

Dopo la solenne seduta del Consiglio Comunale di S. Maria C. V. tenutasi la sera del 7 corr., nella quale come è noto si ebbe una grandiosa manifestazione di solidarietà di tutto il popolo sammaritano accorso per la difesa del suo diritto al la vita, proclamando l'irremovibilità del suo Tribunale, il Consiglio Direttivo della locale Sezione del Partito Nazionale Monarchico ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I Monarchici di S. Maria C. V. solidali con gli appartenenti agli altri partiti politici e con tutta la cittadinanza, affermano l'imprescindibile necessità che il Tribunale di S. Maria C.V., rimanendo nella sua storica sede non sia ulteriormente smembrato rappresentando esso l'unica fonte di vita per questa Città già privata dei suoi reparti militari, non ancora ricongiunta alla zona Alifana per la sempre promessa e mai attuata ricostruzione della ferrovia S. Maria Piedimonte e che sta per diventare la cenerentola della provincia di Terra di Lavoro, mentre nera storicamente, culturalmente ed economicamente la città più importante.

Fa voti affinchè i suoi rappresentanti politici, interpreti dei bisogni cittadini e della unanime volontà dei suoi figli non desistano dall'opera già iniziata fino ad ottenere le più ampie assicurazioni da parte del Governo.»

Il Consiglio Direttivo

Direttore
grand'Uff. aristide beato
Dirett. respons. comm. ello beato
Autoriz. Min. N. B. 1187
Tipografia del Giornale

PELLE FRESCA E PROFUMATA
Sapone ODALISCA Cannavale

APPROFITTATE
Svendiamo camere da letto, pranzo, camere Cantù, gran lusso, economiche. Arredamenti speciali Alberghi : : :
—o— Facilitazioni —o—
SAMA
Via Chiaia,
NAPOLI

Disponibile!
Frigoriferi per tutte le Industrie
Oltre mille impianti funzionanti - Macchine industriali - Pagamenti rateali.
STUDIO INGEGNERIA INDUSTRIALE
CARLO DEL GIUDICE
Piazza Dante, 42 NAPOLI
Tel. 41824.

TERME LUIGIANE
TERME - MONTI - MARE
Acque sulfuree, salso-bromo-iodiche, radioattive, ad alta temperatura naturale, miracolose per la cura del reumatismo, sciatica, ginecologiche, adenoidismo, malattie del ricambio in genere *Fango - Termoinnervogeydi - Inalazioni individuali e collettive - Irrigazioni - Bagni*
STAGIONE 16 MAGGIO — 31 OTTOBRE
Informazioni e prenotazioni: Guardia Piemonte Terme (Cosenza) — Telef: Terme Luigiane — Sulla linea Napoli - Reggio Calabria — Servizio Pulmann — Convenzionate con tutti gli Istituti di Previdenza e Assistenza.

"COLLEGIO CONVITTO - RAFFAELLO"
Sedi: URBINO e FANO (Pesaro)
Nobile Collegio Gover. BELLUZZI-S. MARINO (Repubblica)
Le tre Sezioni del prestigioso Collegio Convitto offrono l'inestimable vantaggio di poter frequentare tutte le Scuole Governative:
Elementari - Medie-Ginnasio - Liceo Classico & Scientifico - Istituto Magistrale per Geometri e Ragionieri - Istituto Belle Arti-Corsi Privati.
PERCENTUALE PROMOSSI NELL'ANNO SCOLASTICO 49-50 del 97,5% — RETTA MITE — TRATTAMENTO FAMILIARE
Per informazioni, chiarimenti e programmi rivolgerai alla Direzione dell'Istituto IN URBINO.

COLLEGIO
G. Pascoli
SALERNO
Sono aperte le iscrizioni al Collegio ed alle Scuole parificate e private annesse
Chiedere programma

LIQUIGAS
Distributrice per la Provincia di Caserta
G. A. P. GAS A R. L.
SANTA MARIA CAPUA VETERE Tel. - 48

Il piazzale della Casa Comunale di via Cappabianca

L'Aula Consiliare

L'intervento del senatore Giuseppe Fusco

L'intervento del senatore Giacinto Bosco

L'intervento del Sindaco Antonio Simoncelli